

L'anno 2026, il giorno 13 del mese di luglio alle ore 21:00 in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio diramato nei modi e nel tempo prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Davididi	Giuseppe	Sindaco	x
Ferrari	Luciano	Presidente	x
Cilloni	Paola	Consigliere	x
Maione	Antonio	"	x
Panini	Fabrizio	"	x
Bolondi	Giancarlo	"	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	x
Vacondio	Marco	"	x
Benassi	Mariapia	"	x
Medici	Raffaello		x
Berselli	Giuseppe	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	A.G.
Ruini	Cecilia	"	x
Debbi	Paolo	"	x
Daniele	Paolo	"	x
Bottazzi	Giorgio	Vice Presidente	A.G.
Farina	Laura	Consigliere	A.G.

Presenti n. 14

Assenti giustificati: 3

Assenti non giustificati:

Assiste il Segretario Generale del Comune dott.ssa Jessica Curti

Assume la presidenza il Sig. Luciano Ferrari

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti gli Assessori Amarossi Valeria, Vicesindaco, Tosi Graziella, Spano Cristina, Cassinadri Marco, Vacondio Domenico.

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 13 luglio 2026 delle ore 21:00. Sono presenti gli assessori Tosi, Spano, Vacondio e Cassinadri che è collegato online. Passiamo ora la parola al segretario, dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti. Bene, allora si è collegata online anche il vice sindaco. Bene. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del Consiglio Comunale, per l'esame al primo punto all'ordine del giorno, ossia:

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE. Passiamo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. (Fuori microfono).

PRESIDENTE. Bene, siccome il sindaco non ha comunicazioni, passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno, ossia:

SEGRETERIA – VERBALE DI SEDUTA. OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 22 GIUGNO 2026

PRESIDENTE. Chiedo pertanto se ci sono degli interventi, delle osservazioni in merito. Bene. Se non ci sono osservazioni, diamo per approvato il verbale stesso.

Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno, ossia:

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – DELIBERA DI CONSIGLIO. OGGETTO: PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO P.C.A. DEL POLO UNICO ESTRATTIVO "SECCHIA" DEL VIGENTE PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ' ESTRATTIVE P.A.E. RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO DEL CUAV-RE E APPROVAZIONE DEL PIANO (AI SENSI DELL'ART. 46 COMMA 6 DELLA LEGGE REGIONALE N.24/2017 SMI)

PRESIDENTE. Passiamo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione.. Prego.

DEBBI. Volevo solo comunicare che anche in fase di adozione di questo provvedimento, io non ho partecipato alla discussione ed alla votazione per potenziale conflitto di interessi, quindi anche in questo caso, per coerenza, mi alzo e non partecipo alla votazione.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Passiamo la parola al sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Siamo arrivati alla conclusione di un iter veramente importante che ci ha visti impegnati per diversi anni, in prima battuta con l'approvazione del PAE, il piano delle attività estrattive, poi abbiamo iniziato la fase più tecnica che è quella del coordinamento

attuativo, il PCA, per dare poi via agli esercenti le cave la possibilità di richiedere le autorizzazioni ad esercire le cave. Voglio ringraziare questa sera chi in questi anni ha fatto un lavoro veramente immane, puntuale, delicato, molto tecnico, l'ingegnere Simona Magnani, Polinago, poi l'architetto Giuliano Barbieri come responsabile dell'ufficio edilizia privata ed ufficio ambiente, il geologo, il dottor Andrea Chierici, anche lui diciamo tecnico che ha diciamo a quattro mani con l'ingegnere redatto questo importante piano. Lascio la parola adesso per la prima introduzione all'architetto Giuliano Barbieri.

ARCH. BARBIERI. Buonasera a tutti. Allora con la presente deliberazione si propone al Consiglio l'approvazione del nuovo piano di coordinamento attuativo del Polo unico del Secchia, come ha innanzitutto introdotto il Sindaco. Questo piano è in recepimento al parere favorevole espresso dal Comitato Urbanistico di Area Vasta, comitato introdotto con la nuova legge regionale 24 del 2017. Con questa approvazione si chiude l'iter di approvazione come definito dalla legge 24 del 2017. Brevemente, i contenuti essenziali del PCA, come sono stati introdotti anche in fase d'adozione dal progettista ingegner Magnani, sono in primis l'assegnazione delle volumetrie per ciascuna area delle cave di PAE, la definizione puntuale del crono programma esecutivo dei ripristini ambientali e delle priorità che l'amministrazione ha assunto per ogni cava, l'individuazione di alcune aree per la gestione dei limiti di lavaggio necessari agli impianti di lavorazione degli inerti stessi. Un altro punto fondamentale che è in recepimento all'accordo quadro del maggio 2024 è la sistemazione ambientale a bacino irriguo quale opera pubblica nelle cave Fornace 2, San Lorenzo e Valentini. Altri aspetti di modalità di definizione del recupero agricolo di alcune aree occupate dagli impianti di lavorazione posti in via Reverberi, a Salvaterra ed in via Smonto Brugnola a Villalunga. Dopo ci sono degli aspetti prettamente amministrativi di adeguamento degli strumenti vigenti che sono il PSC, il RUE e la zonizzazione acustica in quanto il PCA pone degli adeguamenti di routine in funzione delle destinazioni che il PCA ha dato a nuove aree di progetto. Con l'approvazione del PCA si procederà alla comunicazione sul Burert da parte della Regione e da tale data decorrerà la vigenza di questo strumento. In funzione di questa vigenza gli esercizi potranno presentare i relativi progetti di coltivazione e di sistemazione ambientale delle cave di loro proprietà o in locazione. Ora lascio la parola all'ingegner Magnani che illustrerà sinteticamente il coordinamento che è avvenuto fra Regione, Provincia e Comune nell'ambito del Comitato Urbanistico di Area Vasta e nelle sue parti di integrazione che sono state richieste dallo stesso parere del CUAV. Inoltre una breve illustrazione della dichiarazione di sintesi quale documento essenziale, al fine dell'approvazione della procedura di questo strumento. Prego.

ING. MAGNANI. Bene, grazie. L'architetto Barbieri ha già introdotto un po' le tematiche ricordandoci i contenuti del piano di coordinamento attuativo della variante 2025 che, ricordo, arriva a ruota dopo la variante di PAE del 2021 che si è conclusa con l'approvazione nel 2024. Con il PCA andiamo a chiudere il cerchio sulla pianificazione del comparto estrattivo di Casalgrande. Ricordiamo che il PCA, il piano di coordinamento attuativo, è redatto in accordo fra il Comune di Casalgrande e gli esercenti che già, Emiliana Conglomerati, Calcestruzzi e Corradini, che già avevano sottoscritto gli accordi del PCA 2014 previgente, in cui oggi andiamo in variante, il PCA non pianifica nulla di nuovo rispetto al PAE confermando i volumi, le zonizzazioni e le destinazioni di recupero. In particolar modo il PCA ha una funzione puramente integrativa e specificativa andando a recepire una serie di contenuti di cui il PAE aveva dato mandato al PCA di approfondire. Quindi non andiamo a togliere o aggiungere nulla rispetto a quello che già era stato approvato con il PAE. Giusto per dare un po' un orientamento, che diciamo è anche una un po' delle integrazioni che sono state chieste a livello di PCA per cercare di integrare e dare maggiore lettura, chiave di lettura a tutto il documento e andiamo a fare un inquadramento territoriale dell'oggetto principe del PCA che è la redistribuzione delle volumetrie estrattive nei siti all'interno del polo estrattivo. Abbiamo la sottrazione di tutte potenzialità estrattive dai siti che in prima assegnazione non sono stati più in grado di soddisfarle verso il sito di

via Reverberi con un saldo che non è un saldo netto ma è un saldo negativo, un saldo negativo perché andiamo a congelare circa 32.000 metri cubi di potenzialità estrattive per le quali non è avvenuta manifestazione di interesse. Quindi a livello di sostenibilità applichiamo tutto quanto la Regione ci aveva chiesto di applicare a livello di PAE. La zonizzazione di PAE, anche a seguito dello stralcio di aree vergini che hanno perso queste potenzialità estrattive, viene ridotto di circa 9 ettari, le aree del comparto estrattivo di Casalgrande, di cui 6 ettari sono di aree estrattive e circa 3 ettari sono l'area dell'acciaieria che nel frattempo si è andata a collaudare ed a rilasciare. A livello di sistemazione il principale oggetto del PCA, ricordo che era il recepimento della destinazione a bacino ad uso irriguo delle aree del Valentini e dell'area della Fornace, che era previsto in seconda opzione nel precedente PCA. Quindi oggi andiamo a recepire questa destinazione in via definitiva, oltre a recepire ovviamente tutte le modalità realizzative con tutte le disposizioni per il collaudo morfologico, ambientale e prestazionale. A livello di sistemazione il PCA va a mutare l'assetto della sistemazione non in termini di varianti ma in termini di maggiore specificità, in particolar modo per quanto riguarda il recepimento della destinazione a bacini e l'individuazione delle destinazioni di recupero anche per le zone impiantistiche che prima non erano state definite, una volta che queste diciamo perdono la loro funzione a servizio delle attività estrattive. Importante, vengono definiti crono programma di attuazione delle previsioni estrattive di recupero dei due esercenti Calcestruzzi Corradini ed Emiliana Conglomerati, anche utili per il successivo monitoraggio dell'attività di comparto. L'iter istruttorio di pianificazione, siamo partiti dalla presentazione, l'assunzione, la presentazione pubblica, pubblicazione sul Bur, 60 giorni di deposito con tutta una serie di osservazioni pervenute e recepite a livello di adozione il 27 gennaio del 2026. Ricordo che nell'ambito dell'adozione gli elaborati del PCA erano stati integrati con l'elaborato R06, che era la prima elaborazione della dichiarazione di sintesi, che è un documento, anche questo previsto dalla legge regionale, che ha il compito di illustrare il percorso di formazione tra la fase di assunzione e la fase di adozione. Dall'adozione fino ad arrivare oggi all'approvazione abbiamo tutto il percorso lavorativo del Comitato Urbanistico di Area Vasta e della struttura tecnica operativa che ha fatto in modo di arrivare all'attuale elaborazione del piano. Allora l'iter dei lavori del CUAV di Reggio è definito dalla legge regionale 24, il CUAV di Area Vasta per il presente piano è formato dal dirigente del servizio di pianificazione della Provincia di Reggio Emilia, il dottor Ezio Gatti, il responsabile del settore difesa del territorio della Regione Emilia Romagna, la dottoressa Monica Guida e per il Comune di Casalgrande l'architetto Giuliano Barbieri. Il CUAV per normativa è supportato da una struttura tecnico operativa composta da tutta una serie di enti portatori di interesse da un punto di vista tecnico in grado di formulare poi successivi pareri utili all'espressione del parere motivato. Questi sono tutti gli enti che sono stati chiamati all'interno della struttura tecnica operativa. Il 6 marzo del 2026 c'è stata la prima seduta della struttura tecnico operativa, erano presenti la Provincia, la Regione, il Comune, l'Arpa, il servizio Protezione Civile di Reggio, Atersir, l'Ente Parchi ed IREN per la gestione degli acquedotti. Nella prima seduta dello STO è stato fatto un esame di tutta la documentazione adottata in termini sia di contenuti tecnici che in termini ambientali, quindi in termini di ValSAT ed all'interno di questo esame della pianificazione è stato presentato il PCA ed è stato ribadito per piena chiarezza che il PCA non produce effetto di nuova pianificazione, costituendo una mera integrazione specifica dello strumento di PAE, quindi questa è una cosa importantissima anche per la fase successiva. E' stata poi valutata la completezza della documentazione, sono emersi tutta una serie di chiarimenti, alcuni che sono stati risolti direttamente all'interno della seduta della struttura, oltre ad essere emersa la necessità di integrare la documentazione in particolar modo con degli approfondimenti della parte ambientale di ValSAT, non tanto sui contenuti del piano, ma su un approfondimento dalla parte ambientale. Successivamente alla seduta dello STO è pervenuta anche una richiesta integrativa da parte di Snam e quindi tutto è stato costruito, è stata costruita una richiesta di integrazione alla documentazione di PCA con la sospensione dei termini. Le richieste di integrazione a cui poi dopo si è dato riscontro arrivando all'attuale documentazione, hanno interessato principalmente aspetti e contenuti della ValSAT e soprattutto per diciamo una mera facilitazione della chiave di lettura del documento che, pur essendo un documento specificativo della ValSAT del PAE doveva essere letto non tanto come integrazione alla ValSAT

del PAE ma come documento a sé stante. Quindi sia l'Ente Parchi e la Provincia ci hanno richiesto di integrare a livello di rete Natura 2000 richiamando all'interno della ValSAT del PCA gli esiti della valutazione d'incidenza già rilasciati nell'ambito della variante di PAE. L'Ente Parchi ha chiesto inoltre di integrare l'analisi delle interferenze e quindi degli elementi di sensibilità con la mobilità sostenibile della ciclovía ER13, Provincia di Reggio Emilia ha chiesto di integrare il quadro conoscitivo di ValSAT in modo da creare un capitolo di inquadramento generale territoriale in modo da rendere maggiormente visibili il posizionamento delle azioni di PCA con riferimento e relativamente agli aspetti di sensibilità ed alle interferenze interne ed esterne valutate. E' stato poi chiesto un adeguamento degli indicatori di monitoraggio per integrare ed inserire i soggetti che sono coinvolti nella raccolta dei dati e nella successiva restituzione dei report, oltre ad andare ad introdurre e identificare nuovi indicatori di monitoraggio riconducibili fra quelli dell'Agenda 2030 della Regione Emilia Romagna, perché ricordo che il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande concorre a degli obiettivi di Agenda 2030 Regione Emilia Romagna. Da un punto di vista degli aspetti tecnici sono pervenute due richieste di integrazione da parte dei gestori della rete IREN per quanto riguarda la linea acquedottistica che attraversa il sito di via Reverberi longitudinalmente da nord a sud, in particolar modo sul modo di gestire il rilascio dell'autorizzazione allo scavo in deroga alle distanze di rispetto ed all'introduzione di specifiche misure di salvaguardia della risorsa idrica potabile da adottarsi durante le attività di rinaturalizzazione, in particolar modo vietando l'utilizzo di fitofarmaci o altre sostanze che potevano essere dannose per la qualità delle acque. E Snam ha richiesto anch'essa di intervenire per quanto riguarda le distanze da un tracciato di un metanodotto che non era indicato nel nostro quadro conoscitivo perché è nato successivamente che era l'allacciamento Stat, che non è presente all'interno del polo estrattivo, è a lato del polo estrattivo, all'angolo sud est di via Reverberi, ma presenta la fascia di rispetto dei 50 metri che è prevista dal DPR all'interno delle nostre aree di cave. E quindi Snam ha chiesto di integrare giustamente con questo elemento potenzialmente interferente, introducendo una serie di disposizioni che però hanno un maggiore risvolto a livello di progettazione e non tanto di pianificazione, quindi saranno inserite come disposizione per gli attuatori nell'attuazione dei progetti. Per quanto riguarda il riscontro alle integrazioni, che sono poi le modifiche che la documentazione ha subito dall'adozione ad oggi, il riscontro è riassunto in un elaborato che è la relazione numero 7. Per quanto riguarda la rete Natura 2000 non abbiamo fatto altro che tornare a rifare un quadro di valutazione delle interferenze legate alla sensibilità della presenza dei siti di rete Natura 2000, collocandoli rispetto alla localizzazione delle nostre azioni di PCA. Le nostre azioni di PCA si convergono prettamente sul sito 12...dell'area Valentini e Fornace per quanto riguarda i bacini ad uso irriguo e come potete vedere i siti di rete Natura 2000 si collocano sul settore 18 nord e quindi le nostre azioni vengono confermate diciamo con un'interferenza non significativa rispetto agli aspetti di rete Natura 2000. Questo è uno degli inquadramenti che ha richiesto anche Provincia di Reggio Emilia. Per quanto riguarda la ciclopeditoneale invece questa è una nuova interferenza, una nuova valutazione sull'interferenza che è stata introdotta a livello di ValSAT per completare il quadro degli elementi di sensibilità. Siamo andati a fare una ricognizione delle potenziali interferenze che possono esserci fra la ciclabile ed in particolar modo la pista camionale perché è l'unico elemento effettivamente potenzialmente interferente con il tracciato, li abbiamo mappati, abbiamo mappato tutte le varie tipologie di potenziali interferenze. Partendo dal lato nord, come potete vedere, non so se avete percorso la ciclabile, abbiamo una serie di manufatti che consentono di superare l'interferenza tra il passaggio della camionale ed il passaggio della ciclabile, sono manufatti che sono stati posati dagli esercenti in cui la pista ciclabile passa sotto e sopra diciamo facciamo passare i mezzi senza tante interferenze. Sul settore nord esistono tuttavia potenziali interferenze per attraversamento a raso in corrispondenza degli accessi delle ex cave, perché la maggior parte sono zone di cave in fase di sistemazione o già sistemate. L'unica area ancora estrattiva è l'area di Cava Stalloni dove anche in questo caso, pur essendo diciamo un grande campo aperto, abbiamo questa interferenza a raso fra la pista ciclabile e la pista camionale. In queste situazioni l'Ente Parco ha poi manifestato la necessità ovviamente di un'adeguata segnaletica da porre a carico del gestore nell'ambito delle varie progettazioni. Nel settore di via Reverberi non abbiamo un'interferenza diretta con aree estrattive ed

anche in questo caso l'interferenza sull'area di Cava Ghinelli è superata tramite l'attraversamento in sottopasso con un manufatto, abbiamo tuttavia questo che era un elemento di attenzione anche per l'Ente Parco, l'interferenza tra via Reverberi che dà anche accesso all'impianto di frantumazione e la ciclabile che proviene da nord e prosegue verso sud. In questo caso qui l'attraversamento è a raso, ad oggi è segnalato tramite adeguata cartellonistica e per aumentare anche la visibilità laterale e restringere la carreggiata per rallentare i mezzi sono stati posizionati dei blocchi a lato strada. E' stata fatta una valutazione delle possibili alternative per migliorare questo incrocio e pensare di spostare la ciclovie tutto sul lato est, lato Secchia significherebbe andare ad aumentare la potenziale interferenza anche con l'elaborazione di frantoio oltre ad esporre maggiormente la pista all'erosione del fiume, spostarla sul lato ovest significherebbe mantenere comunque l'interferenza con via Reverberi ed attraversare un sito di cava che sarà un sito di cava attiva, pensare ad un sottopasso il rischio allagamento, quindi durante le fasi di pioggia. Valutate tutte queste situazioni, così come erano state fatte in fase progettuale, questo rimaneva diciamo il compromesso maggiormente idoneo. Anche qui l'Ente Parco richiederà al gestore di mantenere la segnaletica e di continuare a monitorare che non vengano spostati i blocchi sulla ciclabile. Per quanto riguarda invece il settore 20, procedendo verso nord, abbiamo un altro superamento dell'interferenza sempre tramite un manufatto e nel tratto successivo, così come anche nel tratto leggermente a valle, la ciclabile e la pista camionale sono su due sedi completamente separate, separate da un'arginatura in terra con funzione anche di protezione pienamente rinvertita che non costituisce quindi motivo di interferenza. In corrispondenza di Viotto del Pino dove abbiamo un altro accesso sulla pista ciclabile, anche in questo caso qui abbiamo un attraversamento che consente di superare l'interferenza, l'Ente Parco ha chiesto un'attenzione su questo accesso per evitare che veicoli non autorizzati si inseriscano all'interno della pista ciclabile. Da Viotto del Pino fino a Villalunga come nel tratto più a nord ci sono delle interferenze legate all'accesso dei siti che non sono più estrattivi ma sono siti di sistemazione e sono a raso, anche in questo caso l'Ente Parco ha chiesto di mantenere l'attuale segnaletica informativa visiva e segnalativa e di monitorare che rimanga nel tempo. Per quanto riguarda invece l'integrazione di Provincia di Reggio Emilia hanno chiesto un inquadramento territoriale degli elementi di sensibilità in modo da facilitare sempre la chiave di lettura con tutta una serie di strati cartografici, quindi siamo andati ad integrare la relazione con la collocazione delle azioni di PCA all'interno del polo e siamo andati a fare un inquadramento proprio videogrammatico cartografico delle azioni rispetto ai principali elementi di sensibilità che sono in questo caso tratti dal PTCP, quindi dagli elementi di tutela ambientale e paesaggistica che sono sicuramente legati alla presenza del fiume Secchia, mettiamo in evidenza che il sito di via Reverberi è pienamente esterno quasi alla maggior parte degli elementi di sensibilità. Abbiamo fatto anche l'inquadramento territoriale per le fasce del PAI, in particolar modo le nuove fasce del PAI che sono state recentemente approvate. Anche in questo caso, come potete vedere, il sito di Vvia Reverberi, che è quello che riceverà tutte le volumetrie trasferite, è al di fuori della fascia P di progetto. Provincia di Reggio Emilia ha chiesto un'integrazione degli indicatori prestazionali ed una specifica sui soggetti chiamati all'acquisizione del dato ed alla reportistica ed abbiamo confermato gli indicatori del PAE, quindi gli indicatori legati all'andamento delle attività estrattive con le volumetrie estrattive da monitorare annualmente, l'autosufficienza d'ambito che significa fare un monitoraggio sull'attività di impiantistica, un monitoraggio sull'andamento delle coperture dell'uso del suolo del comparto che anche qui significa valutare anche come stanno avanzando i ripristini, andando ad identificare l'esercente dell'attività estrattiva come soggetto responsabile del dato del monitoraggio che verrà raccolto annualmente nell'ambito delle relazioni annuali che verranno trasmesse al Comune, che sarà quindi il soggetto destinatario. Per quanto riguarda l'uso del suolo, si è scelta una cadenza di elaborazione del dato ogni cinque anni per avere diciamo informazioni maggiormente significative. Oltre all'andamento dell'attività estrattiva, sono stati identificati il grado di compensazione ambientale, che è sempre un indicatore che è legato allo stato di avanzamento dei recuperi, un indicatore di cronoprogramma e gli indicatori di qualità ambientale che altro non sono indicatori maggiormente correlati alla progettazione esecutiva quali il traffico, emissione dei rumori, qualità dell'aria, che sono aspetti puramente diciamo di cantiere, però sono stati mantenuti. La Provincia ci ha chiesto di

integrare, di identificare ulteriori indicatori che siano collegabili all'Agenda 2030 di Regione Emilia Romagna. Abbiamo identificato tre indicatori di monitoraggio che sono la disponibilità idrica per il settore irriguo Calgol n. 6, questo ovviamente quando saranno operativi i bacini, i chilometri di piste ciclabili rispetto al 2020, anche perché il comparto estrattivo sarà solcato anche a livello progettuale oltre da R13 anche da altri tracciati e le aree forestali nei territori di pianura in quanto la maggior parte, Calgol n. 15, maggior parte dei ripristini, anzi con il PAE abbiamo aumentato la percentuale dei ripristini destinati alle aree forestali, anche il Comune di Casalgrande parteciperà in maniera importante a questi obiettivi regionali. Da un punto di vista dei contenuti passiamo a contenuti più tecnici che riguardano maggiormente aspetti progettuali, ma che abbiamo inserito lo stesso nelle integrazioni. Abbiamo il riscontro alle richieste di IREN e di Snam, abbiamo il sito di via Reverberi che è attraversato e solcato dall'acquedotto. L'acquedotto ha una fascia di rispetto di 50 metri, IREN ha chiesto di non citare all'interno del PCA, non indicare delle distanze minime o massime a cui fare gli avvicinamenti, ipotizzare avvicinamenti all'acquedotto, ma ha deciso di mantenersi la possibilità di definire queste distanze all'interno delle procedure autorizzative, art. 105 del DPR 128, vista la possibilità di derogare questi 50 metri. Quindi è stata introdotta una disposizione specifica nelle schede di progetto in cui appunto si dà rimando al gestore di stabilire, in funzione delle richieste dell'esercente ed ovviamente delle proprie valutazioni tecniche, la distanza a cui concedere l'avvicinamento agli scavi. In relazione tecnica, cosa che forse non era stata specificata bene all'inizio, abbiamo inoltre specificato che l'effettiva geometria di scavo del sito n. 12 può prescindere dallo spostamento dell'acquedotto, perché abbiamo comunque una capacità giacimentologica abbondante e quindi potrebbe anche essere sufficiente uno scavo in avvicinamento, ma non lo spostamento dell'acquedotto. Nel caso di spostamento dell'acquedotto, IREN ha ben diciamo fatto salvo, assieme ad Atersir, il fatto che lo spostamento non sarà a carico della tariffa, ma sarà a carico ovviamente dell'esercente, nel caso in cui si andasse avanti su questa proposta. IREN ha inoltre richiesto di inserire una specifica disposizione che noi abbiamo recepito a livello normativo sulla tutela della risorsa idrica, come vi dicevo prima, in relazione all'evitare l'impiego di antiparassitari, diserbanti o altre sostanze che possano comportare un rischio all'inquinamento della falda durante i progetti di ripristino. Per quanto riguarda invece Snam, Snam ci fa notare che esiste anche questo tracciato del metanodotto che è stato comunicato recentemente per l'elaborazione del quadro conoscitivo del Pug, è un tracciato che si ferma al di fuori del polo estrattivo, però i cinquanta metri della fascia di rispetto interessano questo angolino, l'angolo sud ovest del sito di via Reverberi. Abbiamo inserito questo elemento, di conseguenza abbiamo aggiornato le cartografie, abbiamo recepito le disposizioni progettuali richieste dal gestore ovvero analogamente ad IREN il gestore ha chiesto di determinare la distanza di avvicinamento agli scavi in fase di autorizzazione, senza quindi mettere riferimenti di distanze minime all'interno del PCA ed ha definito tutta una serie di contenuti progettuali che in fase di autorizzazione l'esercente dovrà presentare per ottenere l'autorizzazione, quindi il picchettamento del tracciato, una relazione tecnica per capire che tipo di lavorazioni verranno fatte in questa fascia di rispetto e così via, quindi più attinenti alla successiva fase di progettazione che di pianificazione. Visto il recepimento di questo tratto di metanodotto è stato necessario aggiornare e rifare la verifica di coerenza dell'azione di spostamento delle potenzialità estrattive all'area 12B, al sito di via Reverberi e la presenza di questa fascia di rispetto nell'ipotesi cautelativa che il gestore non concedesse una distanza in avvicinamento ma nel rispetto integrale della distanza di 50 metri, abbiamo che sul sito 12B la potenzialità, la capacità giacimentologica passa da 845.000 metri cubi ad 821.000, comunque compatibile al trasferimento volumetrico dei 642.000 previsti, quindi non cambia comunque la verifica positiva allo spostamento. Una volta confezionato tutto il pacchetto, seconda seduta della struttura tecnico operativa l'8 giugno del 2026, l'esame della documentazione integrativa ha messo in evidenza, cioè gli enti hanno ritenuto congrua e rispondente la documentazione trasmessa senza necessità di ulteriori integrazioni e chiarimenti. E' stata fatta una prima analisi dei pareri pervenuti e dei pareri in corso di emissione e si è diciamo preso atto del fatto che tutti i pareri fossero favorevoli con contenuti dispositivi non attinenti alla fase di valutazione ambientale o la fase pianificatoria ma che fossero più attinenti alla successiva fase di progettazione esecutiva, quindi dettavano delle condizioni che erano le usuali condizioni di

gestione dei cantieri estrattivi che dovranno poi essere tenuti in considerazione nelle fasi progettuali. Alla chiusura della seconda seduta dello STO si conferma la possibilità di chiudere i lavori senza alcuna ulteriore conformazione del piano e quindi la Provincia inserisce anche che è possibile mettere il parere motivato nella successiva seduta del CUAV. Il 18 giugno si chiude il procedimento, i lavori del CUAV e visti i pareri pervenuti, considerata la completezza documentale, facciamo un po' un excursus dei contenuti del parere motivato, considerata la completezza documentale, l'accoglimento di tutte le richieste integrative, il fatto che non sono attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione del PCA, considerato che le condizioni e le considerazioni inserite all'interno dei pareri, tutti comunque favorevoli, sono più pertinenti alla successiva fase di cantierizzazione che non richiedendo quindi modifica agli elaborati progettuali, vista l'emissione del parere motivato sulla ValSAT da parte della Provincia è un parere motivato che delinea che il contenuto della ValSAT è coerente ai contenuti richiesti dalla legge regionale 24, il CUAV esprime quindi all'unanimità parere motivato ai sensi dell'art. 46, sia relativamente al piano sia relativamente alle condizioni di sostenibilità ambientale, strategica e territoriale con esito favorevole. Quindi si va a chiudere tutto il nostro procedimento con la seduta attuale che va in approvazione, che porta in approvazione il PCA. Il PCA portato in approvazione è corredato dall'elaborato R8 che è la dichiarazione di sintesi. La dichiarazione di sintesi altro non è che l'elaborato previsto dalla legge regionale 24 con il quale il Comune all'approvazione finale del piano dà atto dell'esito dell'intero procedimento valutativo della variante, ivi compresa la decisione in merito assunta dall'autorità competente. In particolar modo la dichiarazione di sintesi che è correlata nel piano è una dichiarazione di sintesi molto più semplificata rispetto ad altre su altri piani in quanto non abbiamo prescrizioni da aver dovuto recepire all'interno del nostro PCA in quanto abbiamo avuto pareri favorevoli senza prescrizioni. Quindi il documento sostanzialmente è lo stesso documento adottato ed integrato esclusivamente dei contenuti, ma senza prescrizioni di merito. La dichiarazione di sintesi è un elaborato che in un linguaggio di sintesi quasi non tecnica, perché comunque per saperlo leggere bisogna masticare un po' la materia, altro non racchiude tutto quello che ci siamo detti stasera, con tutti i passaggi che abbiamo visto per arrivare all'approvazione, quindi partendo dall'iter procedurale di formazione del piano, deposito, osservazioni, pareri, adozione, tutti i lavori del CUAV fino ad arrivare ad allegare tutti i pareri degli enti pervenuti, così anche col parere motivato del CUAV ed il parere motivato della ValSAT della Provincia. Io direi di chiudere, e forse vi ho tediato anche fin troppo, giusto questo per dire che siamo partiti, in pochi mesi si è chiuso tutto l'iter legato al PCA proprio per anche la sua semplicità di contenuti rispetto ad un PAE perché altro non è che uno strumento puramente integrativo e specificativo che nulla va a togliere o ad aggiungere rispetto a quanto abbiamo già approvato in precedenza. Io rimango a disposizione.

PRESIDENTE. Bene, ringraziamo l'ingegner Magnani. Quindi chiedo se ci sono degli interventi in merito. Bene, è stata chiarissima, ingegnere, non ci sono interventi? Quindi passiamo alla parola al sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Ci tengo ancora una volta, vista la conclusione di tutto questo iter molto importante, ringraziare ancora veramente tutti i tecnici e non solo. Abbiamo anche qua l'assessore Vacondio che ha partecipato a questo tavolo di confronto. Le parole che ha detto sono veramente importanti ed il fatto che si sia fatto un PAE che ha richiesto una gestazione molto lunga ma poi alla fine è stato recepito in modo unanime dalla CUAV è molto importante e significativo. Il fatto che i punti che passano un po' sotto traccia, ma quelli che sono stati un po' il faro che ci ha illuminato nel redigere questo piano sono i punti dell'Agenda 2030, quella del problema idrico, siamo uno dei primi comuni che identifica bacini irrigui di capacità così importanti. Il fatto della ripiantumazione agro naturalistica o naturalistica con tutte le cave, al crono programma per ottemperare a quello che era un po' un fenomeno del passato, quello dell'abbandono delle cave ed un'altra cosa che non è emersa questa sera ma comunque è un altro punto che ha toccato veramente la nostra

attenzione è stato il rispetto dei campi pozzi che, se vedete nelle cartografie, sono evidenziati ancora meglio rispetto a prima. Veramente un grazie, ottimo lavoro e veramente speriamo che a breve riesca anche a vedere alla luce in Regione Emilia Romagna un progetto per la realizzazione di questi bacini irrigui perché visto i cambiamenti climatici abbiamo sicuramente un bisogno enorme di accumulo di queste acque che oggi vanno in dispersione. Quindi sarà nostra intenzione portare subito questo progetto, questa approvazione anche all'attenzione della Regione Emilia Romagna perché è sensibile ed attenta a questi progetti per vedere proprio di dare la luce nel minor tempo possibile. Quindi grazie ancora a Simona Magnani, a Giuliano Barbieri e Andrea Chierici ed all'assessore Vacondio per l'ottimo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor sindaco. Chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto prima di passare alla votazione. Prego, consigliere Ruini.

RUINI. Grazie presidente, una breve dichiarazione di voto. Innanzitutto anch'io ci tengo a ringraziare intanto per l'illustrazione veramente molto precisa e dettagliata che ci è stata fornita questa sera, ma soprattutto anche per il lavoro di tutti i tecnici e di tutto il personale che è stato impegnato nelle varie fasi di questo processo complicato. Siamo alla fine del percorso con l'approvazione di questo piano, tutti i chiarimenti di fatto richiesti sono stati definiti e risolti, così come è stato appunto poco fa approfondito, così come sono state accolte tutte le richieste presentate ed assicurata anche, come si diceva, la tutela ambientale e dato quindi anche un parere favorevole da parte di tutta la struttura tecnica operativa e di tutti gli enti coinvolti. Pertanto anche il voto del Partito Democratico sarà un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

ARCH. BARBIERI. Allora tutta la documentazione sarà depositata presso il sito Amministrazione Trasparente con anche le relative slide che possono essere di facile lettura, di semplificazione di tutta l'illustrazione che l'ingegner Magnani stasera ha dato sia in fase di adozione che in fase di approvazione. Quindi potrete vedere su entrambe le situazioni diciamo la non modifica che c'è stata nelle due fasi.

PRESIDENTE. Grazie Barbieri. Passiamo quindi ora alla votazione. Ricordo che i consiglieri sono 14, ma votano in 13 perché il consigliere Debbi per conflitto di interessi non partecipa alla votazione. Quindi favorevoli? 13. Ok, bene. Allora questo è un punto che prevede anche l'immediata eseguibilità. Quindi passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Bene. 13 favorevoli. Quindi il Consiglio ha deliberato all'unanimità e reso immediatamente eseguibile il terzo punto all'ordine del giorno. Prego, prego Paolo, sì. Bene, grazie. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno, ossia:

SEGRETERIA – INTERROGAZIONI. OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" E "VOI PER CASALGRANDE" IN MERITO ALLA RECENTE VICENDA LEGATA ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO CASALGRANDE SUMMER FESTIVAL A CURA DELLA LOCALE PRO LOCO, SUCCESSIVAMENTE ANNULLATO

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Berselli per l'illustrazione del punto. Prego.

BERSELLI. Procedo alla lettura dell'interrogazione che avete avuto modo comunque già di leggere nei documenti di questo Consiglio Comunale. L'interrogazione a risposta scritta ed orale in merito alla recente vicenda legata all'organizzazione di un evento, Casalgrande Summer Festival, a cura della locale ProLoco e successivamente annullato. <<Premesso che il Comune di Casalgrande ha concesso il patrocinio all'iniziativa in oggetto, atto che, il concedere patrocinio, per natura e finalità rappresenta un riconoscimento ufficiale ed una condivisione dei valori veicolati dall'evento stesso; che la concessione del patrocinio non può essere considerata una mera formalità burocratica, bensì un'assunzione di responsabilità politica sull'opportunità e sulla coerenza dell'iniziativa rispetto all'identità della nostra comunità, che l'evento prevedeva ospitate che hanno generato un forte dibattito pubblico tra i cittadini del Comune, tanto da essere successivamente annullato, tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri interpellano l'assessore Spano per conoscere: 1) l'amministrazione era a conoscenza nel dettaglio del programma e degli ospiti previsti dall'iniziativa in una fase precedente alla concessione del patrocinio? 2) sulla base di quali criteri di opportunità e coerenza è stata valutata la concessione del patrocinio? E' stata effettuata una verifica preventiva in merito al profilo degli invitati ed alla natura dell'evento? 3) come l'amministrazione concilia la scelta di sostenere l'evento con le attività e le campagne di educazione alla legalità e formazione civica promosse costantemente dal Comune. 4) una volta emerse le criticità sollevate dai cittadini e da terzi e conseguente dibattito pubblico, quali azioni concrete e formali sono state intraprese dall'amministrazione per monitorare la situazione o per valutare l'eventuale revoca del sostegno istituzionale concesso?>> Null'altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Passiamo la parola all'assessore Spano per la risposta.

SPANO – ASSESSORE. In data 9 giugno è stata presentata la richiesta di patrocinio per l'evento Casalgrande Summer Festival. La documentazione trasmessa dall'Associazione ProLoco illustrava le finalità dell'iniziativa ed il programma generale della manifestazione, senza riportare il nominativo dell'artista Fabrizio Corona. Il patrocinio è stato concesso sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione della richiesta. La settimana successiva è stata pubblicizzata attraverso i canali social la partecipazione dell'artista in questione. A seguito di tale pubblicazione, un commerciante locale, Roberto Mattioli, ha espresso sui social media il proprio dissenso rispetto alla presenza dell'artista, dichiarando che per gli anni successivi avrebbe valutato se rinnovare la propria adesione all'associazione mediante il versamento della quota associativa. Preso atto delle osservazioni formulate dal suddetto e delle perplessità espresse da alcuni commercianti, l'Associazione ProLoco, in piena autonomia, ha deciso il giorno successivo di annullare la partecipazione dell'artista alla manifestazione. Qualora tale modifica al programma non fosse intervenuta e fosse stata riconfermata la partecipazione dell'artista, il Comune avrebbe rivalutato la concessione del patrocinio alla luce dei nuovi elementi emersi, successivamente al rilascio dello stesso, verificando la permanenza dei presupposti che ne avevano giustificato la concessione. Ricordo che in ogni caso i patrocini concessi dall'amministrazione comunale si attengono rigorosamente ai principi di valorizzazione del locale patrimonio culturale, ambientale, artistico, della promozione sociale e della legalità. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie consigliere. Passo la parola all'assessore Berselli per chiedergli innanzitutto... Va bene, scusate. Avete capito? Errare umanum est, nel mio caso è diabolico, perseguire è diabolico. Comunque passiamo la parola al consigliere Berselli, innanzitutto chiedendogli se si ritiene soddisfatto o no dell'intervento dell'assessore e ricordandogli che ha diritto ad un breve commento. Grazie.

BERSELLI. Ringrazio l'assessore Spano per la spiegazione. Mi fa piacere la spiegazione che mi ha dato, che ci ha dato, nel senso che ho avuto modo di capire quindi che la concessione del patrocinio era stata data su un evento generico di promozione appunto del territorio, non eravate a conoscenza dello specifico invito già effettuato immagino perché ovviamente questi tipi, questi personaggi al di là del personaggio specifico non si muovono oggi per domani e quindi sicuramente era già stato calendarizzato, è un peccato che non fosse stato comunicato fin dall'inizio visto che, ripeto, non. Quindi esprimo il mio rammarico per il fatto che nella presentazione dell'iniziativa non fosse stato divulgato in modo corretto e, diciamo così, in ogni forma la richiesta che veniva presentata all'amministrazione, ribadisco che mi fa piacere invece che l'amministrazione nel momento stesso in cui è venuta conoscenza non solo tramite il dibattito pubblico ma anche nel proprio interno, ha espresso nelle parole dell'assessore una volontà che sarebbe stata quella di rivalutare nel complesso l'iniziativa e quindi mi dichiaro soddisfatto, signor presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Il sindaco ha diritto, vuole dire due parole? Bene, no, bene, bene.

DAVIDDI – SINDACO. Cioè due parole sul fatto che...(fuori microfono).

PRESIDENTE. No, no ma quello lo diamo...

BERSELLI. Lei ha un modo di gestire le interpellanze alquanto originale.

PRESIDENTE. Bene, allora ringraziamo tutti i partecipanti a questa seduta. Ringrazio infine coloro che ci hanno seguito 21:51. Grazie a tutti e buona serata.

(La seduta termina alle ore 21:51).